

» e si hanno prove, dice lo storico di questa provincia, » ch'egli vi esercitò un tale uffizio per cinque mesi con » autorità quasi assoluta ». La Francia era a que' giorni divisa in *luogotenenze regie*, com'ora lo è in governi; con questa differenza però, che il poter d'un governatore di provincia non rassomiglia per nulla a quello che esercitavano i luogotenenti del re; poich'essi comandavano alle armate, concedevano privilegi alle città ed ai particolari, emanavano rescritti di nobiltà, di grazia, di remissione, di stato, di dilazione; e talora levavano eziandio imposizioni nella periferia del loro dipartimento. Rivestito di questa carica, Carlo nello stesso anno assediò Montreal d'Aginois posseduta dagl'Inglesi e fortificò Moissac. Nel febbraio del 1353 (non già 1351 come nota il p. Anselmo) il re Giovanni, affinchè esso inviolabilmente aderisse a' propri interessi, gli fece sposare a Vivier in Brie Giovanna sua primogenita del primo letto; ma con un tratto poi d'imprudenza che la politica non può scusare, distrusse quasi in pari tempo il pregio di questo suo favore, donando al contestabile Carlo della Cerda la contea d'Angouleme, sulla quale era fondata la rendita di quindicimila lire che il re Filippo il Lungo, Carlo il Bello e Filippo di Valois aveano assegnato a Giovanna madre di esso re di Navarra a risarcimento della contea di Sciampagna (V. *il fine dei conti di Sciampagna*). Il Navarrese irritato da tal preferenza, l'8 gennaio 1354 (N. S.) fece trucidare il contestabile ad Aigle nel proprio letto immediatamente dopo ch'egli ebbe ricevuta l'investitura del fattogli donativo. Il re Giovanni trovandosi nell'impotenza di punire tale misfatto, prese il partito di perdonarglielo. Fece anche di più, avvertito che il re di Navarra stava per trattar cogl'Inglesi, gl'inviò quali deputati il cardinal di Boulogne ed il duca di Borbone ad oggetto di proporgli una surrogazione in beni fondi alla rendita che percepiva dalla contea d'Angouleme, ed un reddito assicurato della dote di sua moglie. I due commissari, mercè un concordato che si conchiuse a Mantes il 22 febbraio seguente, gli cedettero a nome del re la contea di Beaumont-le-Roger, le castellanie di Conches e di Breteuil, il Cotentin, Pont-Audemer, e le viscontec di Valognes, di Coutances e di Carentan con una giurisdizione e corte so-